

## *“Lo voglio ora e subito”. Un momento...*

Si butta a terra e strilla. E' il classico atteggiamento di un bambino di 2 o 3 anni che vuole una cosa e non la ottiene al volo. “In questo modo esprime la frustrazione”, spiega Sarah Cervi, psicologa dell'educazione. “Un sentimento che fa parte della vita. E che quindi deve imparare a gestire”. Come? Insegnandogli ad aspettare.

**Si**

Se l'assordante escalation di “Mamma, mamma!” è il segnale di un bisogno impellente, come la sete, è giusto soddisfarlo in fretta. Ma se è solo un capriccio, bisogna distrarre il piccolo o offrirgli un'alternativa. Come un frutto invece del gelato.

Da' in escandescenze? Si deve ignorare. Così capisce che lo si disapprova. Ma se inizia a battere la testa contro il muro, con il rischio di farsi male, va preso in braccio. Per educarlo a contenere le emozioni.

**No**

Dirgli “tra poco”, “domani” è inutile: prima dei 4 anni non ha la concezione del tempo. E se vuole uscire dal supermercato o allontanarsi da tavola perché ha finito di mangiare, non è giusto impedirglielo. A 3 anni, queste sono pretese più che legittime.

**Isabella Colombo**

Articolo apparso sull'inserito “Il Bambino di donna moderna” all'interno della rivista settimanale “Donna Moderna” del 12 Maggio 2010 (edito da Mondadori).